

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Al Ministro dell'Agricoltura della sovranità alimentare e forestale

Premesso che:

- tutte le Categorie di settore della filiera del vino Coldiretti e l'OIV *in primis*, riguardo all'autorizzazione Ue concessa all'Irlanda, ritengono che rischia di aprire le porte a una normativa, detta a semaforo, che metterebbe a rischio una filiera che in Italia, dalla campagna alla tavola, garantisce 1,3 milioni di posti di lavoro ed il comparto vitivinicolo, è la principale voce dell'export agroalimentare;
- la norma nell'ambito della competitività fra Paesi europei sembra essere, un attacco diretto all'Italia principale produttore ed esportatore mondiale con oltre 14 miliardi di fatturato di cui più della metà all'estero;
- la distinzione tra assunzione responsabile e dannosa è essenziale per stabilire un livello sicuro di consumo di bevande alcoliche e con riferimento specifico al vino è di tutta evidenza che bere vino in maniera responsabile è sempre più riflesso di uno stile di vita "lento" e sano, da contrapporre totalmente all'assunzione sregolata di alcolici, particolarmente diffusa proprio nei Paesi dove il consumo di vino è molto basso.

Ritenuto che:

- la scelta dell'Unione Europea per tutelare la salute dei cittadini non può tradursi in decisioni troppo affrettate e sbagliate che rischiano di criminalizzare ingiustamente singoli prodotti, indipendentemente dalle quantità consumate;
- alla base del ragionamento, si tratterebbe di una scelta indotta e *non rispondente alla realtà sul piano sanitario*, fatta al solo scopo di alimentare paure ingiustificate nei consumatori, come dimostra un sondaggio on line sul sito www.coldiretti.it, in base al quale il 23% degli italiani smetterebbe di bere vino o ne consumerebbe di meno se in etichetta trovasse scritte allarmistiche come quelle apposte sui pacchetti di sigarette.

Si chiede:

- al Ministro in indirizzo, di sapere come intenda intervenire per salvaguardare l'agroalimentare italiano, settore riconosciuto di eccellenza in tutto il mondo;
- di sapere come intenda agire - di intesa con gli altri Paesi europei- per impedire che prevalga la cultura di una Etichettatura, *detta a semaforo* o comunque troppo semplicistica e poco aderente alle caratteristiche reali dei nostri prodotti di eccellenza -fra cui rientrano certamente i vini e non solo-;
- quali iniziative ritenga di mettere in atto per scongiurare risposte allarmistiche ed ingiustificate nelle scelte dei consumatori; considerando, per inciso che, che la superficie a coltura di vite del Veneto è di 78.200 mq, di cui il 29% in montagna, 15% in collina, 56% in pianura; che la produzione di vino del Veneto è di 8.989.000 hl di cui vini DOP 52,7% vini IGP 40,7%, vini rossi e rosati 30%, vini bianchi 70%; la denominazioni di origine per il vino nel Veneto consta di: 14 DOCG, 29 DOC, 9 IGT;

Senatore Antonio De Poli

*Palazzo Madama - 00186 Roma Tel. 06 67067092-4092 Fax 06 6706 6092 segreteria.depoli@senato.it
Casella postale, 1 - 35010 - Limena (PD) uff. 391 7553872 depoli.antonio@gmail.com*

- di rivedere le politiche e gli investimenti previsti dal PNRR per il settore agro-alimentare puntando maggiormente, ed in modo strategico, sull'innovazione della *Impresa Agricola*, sulle agevolazioni ai contratti di filiera, sulla prevenzione agli eventi atmosferici avversi con piani di invaso ed irrigazione soprattutto dove ii bacini irrigui ed i fiumi sono, già al momento in particolare secca;
- di sostenere l'export di vino veneto in nuovi mercati -oltre quelli trainanti di USA, Germania e Regno Unito- soprattutto in vista della crescita dei costi di produzione e della perdita di capacità di acquisto per via dell'inflazione;
- di conoscere quali misure sono in programma per la riduzione dei costi energetici di produzione, ormai troppo alti e poco competitivi, quali iniziative intende avviare e quali sostegni prevede per assicurare l'autosufficienza energetica.

Sen. Antonio DE POLI



Roma, 14 febbraio 2023